

ALLEGATO 5

Valutazione dei Distretti Produttivi

SMARTPUGLIA 2020
LUGLIO 2014



REGIONE PUGLIA



Valutazione dei Distretti Produttivi



DISTRETTI PRODUTTIVI DI PUGLIA: SILLOGE INTEGRATIVA (gennaio 2014)

Distretti produttivi in Puglia e soggetti aderenti

Distretti produttivi		Soggetti aderenti					Totale
		Imprese	Associazioni di categoria e sindacali	Enti locali, enti ed associazioni pubbliche, camere di commercio, ecc.	Associazioni private, fondazioni e consorzi	Università ed enti di ricerca	
Aerospaziale Pugliese	<i>Pre riconoscimento*</i>	34	2	1	4	5	46
	<i>Attuale*</i>	42	5	2	4	5	58
	<i>PdS</i>	37	8	-	-	8	53
Legno e Arredo Pugliese	<i>Pre riconoscimento*</i>	81	6	1	1	2	91
	<i>Attuale*</i>	114	6	1	2	2	125
	<i>PdS</i>	101					
Edilizia Sostenibile Pugliese	<i>Pre riconoscimento*</i>	124	14	2	0	10	150
	<i>Attuale*</i>	181	19	2	0	11	213
	<i>PdS</i>	150					
Nautica da Diporto in Puglia	<i>Pre riconoscimento*</i>	70	6	7	0	8	91
	<i>Attuale*</i>	108	13	7	0	8	136
	<i>PdS</i>	104	21				125
Filiera Moda Puglia	<i>Pre riconoscimento*</i>	137	24	8	8	3	180
	<i>Attuale*</i>	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	230
	<i>PdS</i>	203	16	8	3	3	233
Logistico Pugliese	<i>Pre riconoscimento*</i>	113	17	15	0	4	149
	<i>Attuale*</i>	158	17	17	0	4	196



	<i>PdS</i>	120	17	13	3	4	157
Nuova Energia	<i>Pre riconoscimento*</i>	264	14	6	19	14	317
	<i>Attuale*</i>	334	14	6	19	19	392
	<i>PdS</i>	326					
Lapideo Pugliese	<i>Pre riconoscimento*</i>	189 (+8**)	20	14	3	2	236
	<i>Attuale*</i>	208 (+8**)	20	14	3	3	256
	<i>PdS</i>						
Ambiente e Riutilizzo	<i>Pre riconoscimento*</i>	123	4	5	15	6	153
	<i>Attuale*</i>	141	4	5	21	6	177
	<i>PdS</i>						
Meccanica Pugliese	<i>Pre riconoscimento*</i>	58	7	2	0	5	72
	<i>Attuale*</i>	101	7	2	0	5	115
	<i>PdS</i>	95					
Agroalimentare di Qualità Jonico Salentino	<i>Pre riconoscimento*</i>	159	29	17	3	5	213
	<i>Attuale*</i>	187	33	42	3	7	272
	<i>PdS</i>	161					
Informatica Pugliese	<i>Pre riconoscimento*</i>	94	6	1	3	4	108
	<i>Attuale*</i>	94	6	1	3	4	108
	<i>PdS</i>	95	7	0	0	7	109
Agroalimentare di Qualità Terre Federiciane	<i>Pre riconoscimento*</i>	767	45	28	10	15	865
	<i>Attuale*</i>	683	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	<i>PdS</i>						
Florovivaistico	<i>Pre riconoscimento*</i>	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	<i>Attuale*</i>	227	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	<i>PdS</i>	228	11	12	3	12	266
Pesca e Acquicoltura Pugliese	<i>Pre riconoscimento*</i>	---	---	---	---	---	---
	<i>Attuale*</i>	107	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.



	<i>PdS</i>						
Comunicazione, Editoria, Industria Grafica e Cartotecnica	<i>Pre riconoscimento*</i>	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	<i>Attuale*</i>	127	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	<i>PdS</i>						
Puglia Creativa	<i>Pre riconoscimento*</i>	---	---	---	---	---	---
	<i>Attuale*</i>	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	207
	<i>PdS</i>						151
Turismo Pugliese	<i>Pre riconoscimento*</i>	---	---	---	---	---	---
	<i>Attuale*</i>	229	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.	n.d.
	<i>PdS</i>						

Fonte: Programmi di Sviluppo dei Distretti, Regione PUGLIA. Elaborazioni IPRES (2013)

* Fonte: Sistema Puglia

** Servizi, studi di consulenza, progettazione

PdS: Programma di Sviluppo di fonte REGIONE PUGLIA



**RILEVAZIONE DELLA PERCEZIONE DI INTERATTIVITA'/VITALITA' DEI DISTRETTI CON IL SERVIZIO INTERNAZIONALIZZAZIONE
SCHEDA DI SINTESI
2011-2013**

Distretti	Livello di interattività/'vitalità'				
	Minimo	Mediocre	Sufficiente	Buono	Massimo
<i>Aerospaziale Pugliese</i>					X
<i>Legno e Arredo Pugliese</i>				X	
<i>Edilizia Sostenibile Pugliese</i>				X	
<i>Nautica da Diporto in Puglia</i>					X
<i>Filiera Moda Puglia</i>			X		
<i>Logistico Pugliese</i>			X		
<i>Nuova Energia</i>					X
<i>Lapideo Pugliese</i>				X	
<i>Ambiente e Riutilizzo</i>					X
<i>Meccanica Pugliese</i>				X	
<i>Informatica Pugliese</i>					X
<i>Agroalimentare di Qualità Jonico Salentino</i>		X			
<i>Agroalimentare di Qualità Terre Federiciane</i>		X			
<i>Florovivaistico</i>			X		
<i>Comunicazione, Editoria, Industria Grafica e Cartotecnica</i>				X	
<i>Pesca e Acquicoltura Pugliese</i>	*	*	*	*	*
<i>Puglia Creativa</i>				X	
<i>Turismo Pugliese</i>	*	*	*	*	*

* Nessuna interazione con l'Ente regionale.

Fonte: REGIONE PUGLIA. Area Politiche per lo Sviluppo Economico, il Lavoro e l'Innovazione Servizio Internazionalizzazione.

**Livello di visibilità (sito web, n. eventi nel periodo 2011-2013)**

Distretto	Sito Web	Numero di eventi			Altro
		2011	2012	2013	
Aerospaziale Pugliese	SI	4	2	3	SPRINT Puglia
					Accordo di programma
					progetto di ricerca PROALA TECH
					progetto di ricerca LAMI-TECH
					Progetto Ricerca su nuove tecnologie costruttive (rtm)
Programma di Implementazione linea GENx					
					Sistema per la Bonifica di Aree Critiche
Legno e Arredo Pugliese	SI	2		5	Progetto MUREX Progetto FREELY
Edilizia Sostenibile Pugliese	SI	4	5	1	
Nautica da Diporto in Puglia	SI	3	1	4	
Filiera Moda Puglia	NO	4		0	
Logistico Pugliese	NO	1	0	1	
Nuova Energia	SI	3	4	6	
Lapideo Pugliese	NO	3	2	5	
Ambiente e Riutilizzo	NO	1	1	1	
Meccanica Pugliese	NO	3	2	0	
Informatico Pugliese	SI	8	10	5	Progetto Puglia Digitale 2.0
					linee IT
					Progetto Pitagora
					Progetti SMART
					Progetto di Formazione Pac Man
Agroalimentare di Qualità Jonico-Salentino	NO	2		2	
Agroalimentare di Qualità Terre Federiciane	NO	2		2	
Florovivaistico	NO	1			
Comunicazione, Editoria, Industria Grafica e Cartotecnica	NO				
Pesca e Acquicoltura Pugliese	NO				
Puglia Creativa	SI		1		
Turismo Pugliese	NO				

Elaborazioni IPRES (2013).



La tabelle che seguono rinvengono dall'“Analisi dei Fabbisogni di Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione - TIC nelle imprese dei Distretti Produttivi Pugliesi. Rapporto Finale”, [Valentina ALBANO]

Tabella 1 - Distretti riconosciuti a settembre 2011

Distretto	Data riconoscimento definitivo
Meccanica	22/12/2009
Aerospazio	11/01/2010
Informatica	11/01/2010
Nautica da Diporto	10/03/2010
Edilizia Sostenibile	23/03/2010
Ambiente e Riutilizzo	23/03/2010
Comunicazione, Editoria, Industria Grafica e Cartotecnica – Dialogoi	19/07/2010
Lapideo	19/07/2010
Legno e Arredo	19/07/2010
Filiera della Moda	19/07/2010
Logistico	26/10/2010
La Nuova Energia	03/11/2010
Agroalimentare di Qualità Terre Federiciane	28/12/2010
Agroalimentare di Qualità Jonico Salentino	26/01/2011
Florovivaistico	03/05/2011

Tabella 2: Grado di rappresentatività dei distretti rispetto al sistema produttivo di riferimento

GRADO DI RAPPRESENTATIVITA' DEI DISTRETTI									
	Lapideo	LegnoArredo	Moda	Agroaliment*	Florovivaistico	Dialogoi	Logistica	Meccanica	Edilizia Sost.
N. Aziende Distretto	208	114	137	954	228	137	158	101	181
N. Aziende settore	1.727	13.000	7.000	98.908	909	2.598	10.166	1.715	14.341
%	12%	1%	2%	1%	25%	5%	2%	6%	1%

*Con la voce Agroalimentare sono stati considerati congiuntamente i distretti Jonico Salentino e Terre Federiciane

Tabella 3: Forma giuridica assunta dai Distretti Produttivi riconosciuti

FORMA GIURIDICA															
	Aerospazio	Lapideo	LegnoArre	Meccanica	Nautica	Energia	Edilizia	Moda	Dialogoi	Logistica	Informatica	Ambiente	Floroviva	J. Salentino	T.
Associazione di distretto				x			x		x	x	X	x			
S.C.A.R.L.	x														
Nessuna forma giuridica		x	x		X	X		x					x	X	X



Tabella 4: Assetto di governo dei Distretti Produttivi riconosciuti

ASSETTO DI GOVERNO															
	Aerospazio	Lapideo	LegnoArre	Meccanica	Nautica	Energia	Edilizia	Moda	Dialogoi	Logistica	Informatica	Ambiente	Florovivais	J. Salentino	T. Federiciana
Comitato di distretto	x	x	x	x	x	X	X	x	x	x	x	x	x	x	x
Presidente	x	x	x	x	x	X	X	x	x	x	x	x	x	x	x
Organo di monitoraggio	x														
Commissioni di lavoro/Referenti tematici	x	x	x									x			
Comitato tecnico scientifico							X		x	x		x			

Tabella 5: Assetto di governo dei Distretti Produttivi Riconosciuti

ASSETTO DI GOVERNO															
	Aerospazio	Lapideo	LegnoArre	Meccanica	Nautica	Energia	Edilizia	Moda	Dialogoi	Logistica	Informatica	Ambiente	Florovivais	J. Salentino	T. Federiciana
Promozione del distretto															
Incontri e convegni										x		x			
Sito web	x	X		x		X					x	x			
Monitoraggio															
Indagine sui fabbisogni delle imprese			x	x			X								
Promozione della cooperazione															
Comunicazioni attività e bandi via mailing-list	x	X	x	x	x	X	ND	ND	x	ND	x	x	ND	x	ND
Interlocuzione con il Distretto per partecipazione a bandi												x			



Tabella 6: La propensione alla cooperazione nei Distretti Produttivi riconosciuti

Fattori abilitanti	Presenza di una filiera integrata Presenza di un'impresa leader/focale Consapevolezza diffusa del ruolo strategico della cooperazione orizzontale Strumenti di finanziamento che promuovono gruppi di imprese Presenza di un Distretto "emergente" Presenza di una classe imprenditoriale "giovane"
Ostacoli	Cultura orientata alla diffidenza ancora radicata Strumenti di finanziamento difficilmente sfruttabili dalla piccola impresa Presenza di un Distretto progettato "dall'alto"

Tabella 7: Numero Progetti per ambito di applicazione delle TIC

Applicazioni delle TIC	N. progetti
Innovazione di processo e di prodotto/servizio	13
Monitoraggio e supporto decisionale	12
Sviluppo dell'identità del distretto	11
Servizi informativi su temi specifici (siti web)	8
eCommerce, eProcurement	7
Formazione - sviluppo competenze ICT	7
Competency systems	5
Sicurezza e qualità di prodotti e servizi	4
Potenziamento infrastrutture	3
eLearning	2

Tabella 8: Diffusione delle ambiti di applicazione delle TIC nei Distretti Produttivi

Applicazioni delle TIC	Frequenza nei distretti
Sviluppo dell'identità del distretto	73%
Servizi informativi su temi specifici (siti web)	33%
Competency systems	33%
Formazione - sviluppo competenze ICT	33%
eCommerce, eProcurement	27%
Monitoraggio e supporto decisionale	27%
Innovazione di processo e di prodotto/servizio	27%
Sicurezza e qualità di prodotti e servizi	20%
Potenziamento infrastrutture	20%
eLearning	13%



Tabella 9: Applicazione delle TIC a supporto del sistema distrettuale

APPLICAZIONE DELLE TIC A SUPPORTO DEL SISTEMA DISTRETTUALE	
Applicazioni TIC considerate strategiche a supporto del sistema distrettuale	Sviluppo dell'identità del distretto Servizi informativi su temi specifici (siti web) Competency systems Formazione - sviluppo competenze ICT eCommerce, eProcurement Monitoraggio e supporto decisionale Innovazione di processo e di prodotto/servizio Sicurezza e qualità di prodotti e servizi Potenziamento infrastrutture
Ostacoli all'applicazione delle TIC a supporto del sistema distrettuale	Scarso interesse delle imprese ad investimenti a supporto del network Necessità di rendere il Distretto la "cabina di regia" dei progetti di sistema Impossibilità per il Distretto di accedere direttamente a finanziamenti per progetti di sistema

Tabella 10: Fabbisogni tecnologici delle imprese dei Distretti Produttivi riconosciuti

FABBISOGNI TECNOLOGICI DELLE IMPRESE	
Tutti i distretti	Sistemi gestionali (ERP) Supply Chain Management System (SCM) Customer Relationship Management System (CRM)
Fabbisogni specifici	
Aerospazio Meccanica Legno-Arredo Nautica da Diporto	Software di progettazione Computer Aided Design –CAD/CATIA Computer Aided Manufacturing – CAM
Meccanica Aeronautica	Sistemi a supporto della gestione della produzione
Dialogoi	Editor grafici Applicazioni ICT per l'editoria e la comunicazione
La Nuova energia	Sistemi per l'efficiamento degli impianti Sistemi di Business Intelligence

Tabella 11: La propensione all'investimento nelle TIC delle imprese dei Distretti Produttivi riconosciuti

LA PROPENSIONE ALL'INVESTIMENTO NELLE TIC	
Fattori che favoriscono la diffusione delle TIC	Presenza di finanziamenti pubblici a supporto dell'investimento Ricerca di efficienza economica Mantenimento di una posizione competitiva (strategia di differenziazione) Imposizioni da parte dei clienti Adempimenti normativi di monitoraggio
Ostacoli all'investimento nelle TIC	Investimento non riconosciuto come priorità strategica Assenza di flussi finanziari adeguati



	Difficoltà nell'accesso al credito per questo tipo di investimento Digital divide Carenza infrastrutturale
--	--

Tabella 12: Criticità riscontrate nella partecipazione al Bando TIC 2010

CRITICITA' RISCONTRATE NELLA PARTECIPAZIONE AL BANDO TIC 2010	
Criticità nell'oggetto del bando	focus esclusivo sulle tecnologie a supporto dei processi industriali a discapito delle specificità dei fabbisogni settoriali focus esclusivo sull'acquisizione delle TIC a discapito degli studi di fattibilità e della gestione dello start up del sistema prevalenza di un approccio tecno-centrico su uno incentrato sui processi di business scarsa sinergia tra i bandi per la GI e quelli per le PMI eccessiva specializzazione settoriale dei bandi a discapito dello sviluppo di attività innovative trasversali ai settori produttivi tradizionali difficoltà nell'accesso ai bandi da parte della micro-impresa assenza di percorsi differenziati di investimento per le imprese tecnologicamente avanzate e quelle che necessitano un'alfabetizzazione informatica
Criticità legate ai processi gestionali del bando	Incertezza nei tempi di erogazione dei finanziamenti Lentezza nella gestione delle procedure Complessità delle procedure amministrative Entità del cofinanziamento Impossibilità di rendicontare il personale come forma di cofinanziamento
Limiti culturali	Scarso riconoscimento del valore strategico dell'investimento in TIC Difficoltà progettuale: competenze e risorse limitate

Tabella 13: Le imprese dei Distretti Produttivi e l'e-Government

LE IMPRESE E L'E-GOVERNMENT	
Punti di forza	Semplificazione e maggiore trasparenza delle procedure Diffusione del know-how in merito all'accesso ai finanziamenti pubblici
Limiti all'utilizzo	Scarsa conoscenza dei servizi Frammentazione dei punti di accesso ai servizi
Proposte di sviluppo dei servizi	Informatizzazione delle procedure autorizzative Invio diretto da parte di ciascun partner delle certificazioni previste Potenziamento infrastrutturale della rete regionale Sviluppo di piattaforme di eProcurement a livello regionale Sviluppo di piattaforme a supporto del mercato del lavoro a livello regionale Informatizzazione di altri servizi (ad es. ambientali)



Descrizione dei punti di eccellenza e degli eventuali punti di criticità del distretto (art. 7, comma 1 (a), LR 23/2007)

Distretto	Eccellenze	Criticità
<p>Aerospaziale Pugliese</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Presenza di grandi imprese ispirate al principio del networking globale per la progettazione e produzione di parti componenti e subsistemi 2. Infrastruttura produttiva di piccole e medie imprese nelle quali si è già realizzato il salto generazionale 3. Forte identità produttiva e relative competenze per un'industria che in Puglia esiste fin dal 1914 4. Alta concentrazione di Università e centri di ricerca 5. Formazione secondaria tecnico-scientifica di livello medio-alto 6. Massicci investimenti produttivi per produzioni in materiali compositi 7. Politiche pubbliche di sostegno nell'ambito delle politiche di convergenza dell'UE 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Struttura patrimoniale delle imprese debole 2. Basso livello di attività di ricerca nelle Università pugliesi e dei centri di ricerca nel settore aerospaziale 3. Non adeguatezza delle PMI locali rispetto agli standard tecnologici e progettuali richiesti dal nuovo modello di industria quale quello del sito di Grottaglie 4. Mancanza di una vera e propria filiera aeronautica 5. Progettazione/design, alta quota di aziende non certificate 6. Scarsa propensione all'attività di R&S da parte delle PMI 7. Basso livello di internazionalizzazione delle PMI 8. Concentrazione del fatturato su pochi clienti 9. Scarsa propensione all'attivazione di progetti congiunti di cooperazione strategica tra operatori appartenenti a stadi diversi della filiera produttiva 10. Carenze e disservizi nelle aree di insediamenti produttivi e nelle dotazioni di infrastrutture 11. Scarso accesso ai servizi di consulenza tecnologica e manageriale 12. Mancanza di una adeguata offerta di laureati 13. Scarso collegamento tra mondo del lavoro e sistema della formazione, in particolare tecnico scientifica 14. Scarso orientamento alle scelte scolastiche e universitarie 15. Carenza di laboratori specialistici/adequati nelle scuole 16. Frammentazione/sovraposizione/incoerenza con il mondo del lavoro dell'offerta formativa post-diploma e post-laurea 17. Scarso cultura della formazione manageriale, per formatori ed in generale per gli adulti (PMI e scuole) 18. Carenza di risorse umane specializzate. 	
<p>Legno e Arredo Pugliese</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Know-how di prodotto e di processo diffuso a livello locale 2. Tessuto di imprese qualificate (anche leader nel settore) con esperienza e conoscenza dei mercati 3. Sistema di relazioni diffuso e filiere qualificate 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Caratteristiche strutturali del settore industriale (maturo e labour intensive) caratterizzato da rigidità ed elevati costi della forza lavoro. 2. Elevata pressione competitiva 3. Necessità di riposizionamento da prodotti con un buon compromesso qualità/prezzo vs. 'alta gamma' 4. Natura multipolare del distretto 5. Bassa propensione alla formazione di consorzi 6. Limitata differenziazione dell'offerta merceologica 7. Limitata differenziazione materiali e accessori utilizzati 8. Mancanza di una 'piattaforma cognitiva' 9. Limitata attenzione alla qualificazione del personale 10. Carenze infrastrutturali e logistiche del territorio 11. Distanza dai mercati 12. Bassa capacità di attrazione di investimenti produttivi 13. Rafforzamento dell'euro nei cambi internazionali 14. Difficoltà di accesso al credito – drastica riduzione delle aperture di credito alle imprese del settore legno arredo. 	


Edilizia Sostenibile Pugliese

<p>1. Eterogeneità della partnership e coinvolgimento del Distretto dell'intera filiera produttiva</p> <p>2. Presenza, nel sistema distrettuale, dell'Associazione Federale delle Regioni e delle Province Autonome ITACA a riprova dell'interesse sovra-regionale per lo sviluppo del settore</p> <p>3. Quadro di riferimento normativo e legislativo regionale favorevole allo sviluppo dell'Edilizia Sostenibile</p> <p>4. Adozione da parte della Regione di un sistema di certificazione della sostenibilità ambientale degli edifici in grado di fare riconoscere la maggiore qualità del costruito</p> <p>5. Presenza in Puglia di maestranze altamente specializzate nell'utilizzo e posa in opera di materiali naturali di origine locale e relativa integrazione con soluzioni di tipo innovativo</p> <p>6. Presenza di un sistema della ricerca ed accademico di eccellenza caratterizzato da competenza distintive nel settore</p> <p>7. Presenza sul territorio pugliese di grandi imprese nazionali e internazionali operanti nei settori di specializzazione riconducibili all'edilizia sostenibile</p> <p>8. Presenza di un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani in forte evoluzione</p> <p>9. Presenza di una rete diffusa di PMI locali di costruzione e produzione di materiali per l'edilizia</p> <p>10. Presenza di investimenti per la realizzazione di impianti a fonte rinnovabile (fotovoltaico, eolico, cogenerazione a biomasse)</p> <p>11. Presenza di istituti di credito di rilevanza nazionale e del Consorzio Fidi</p>	<p>1. Frammentazione delle realtà coinvolte e scarsa attitudine alla cooperazione</p> <p>2. Mancanza di personale tecnico qualificato capace di intercettare in maniera adeguata la progressiva evoluzione del mercato delle costruzioni verso l'edilizia sostenibile</p> <p>3. Scarse opportunità di riagggregazione delle filiere produttive</p> <p>4. Mancanza di un sistema di consulenza a supporto delle imprese orientato allo sviluppo del settore</p> <p>5. Difficoltà nella gestione condivisa di iniziative imprenditoriali</p> <p>6. Elevati costi dei materiali e delle tecnologie per l'edilizia sostenibile, in questa fase di sviluppo</p> <p>7. Scarsa propensione del sistema produttivo delle costruzioni all'innovazione tecnologica</p> <p>8. Mancanza di adeguata informazione e formazione sull'evoluzione del sistema normativo verso un'edilizia sostenibile</p> <p>9. Scarso coinvolgimento del sistema del credito a supporto delle imprese</p> <p>10. Carezza di strumenti finanziari mirati al sostegno dello sviluppo delle imprese che adottano soluzioni sostenibili</p>	<p>1. Dimensione media delle imprese molto piccola cui conseguono: modalità di produzione di tipo artigianale, piccoli volumi di produzione e lunghi tempi di realizzazione, costi di produzione e strutture organizzative non competitive</p> <p>2. Bassa tendenza al raggruppamento di imprese per la carenza propensione all'associazionismo</p> <p>3. Scarsi investimenti delle aziende del settore per Ricerca & Sviluppo e formazione e insufficiente grado di informatizzazione e di implementazione di sistemi di controllo della qualità e dei processi produttivi</p> <p>4. Sistema di servizi (pubblico e privato) per gli insediamenti produttivi poco razionale, con scarsa integrazione tra imprese produttrici di beni e imprese produttrici di servizi</p> <p>5. Complesse procedure amministrative</p> <p>6. Difficoltà per le PMI di accesso al credito per i finanziamenti</p> <p>7. Carezza di infrastrutture (strade, ferrovie...)</p> <p>8. Scarsa disponibilità di profili con competenze specialistiche per la nautica per la mancanza di scuole di formazione per assicurare la continuità della tradizione</p>
<p>Nautica da Diporto in Puglia</p>	<p>1. Presenza di alcune significative realtà industriali nel settore della meccanica e della costruzione di imbarcazioni caratterizzate da elevata specializzazione e flessibilità, nonché di numerose aziende nel settore della produzione dei servizi nautici</p> <p>2. Buoni servizi di logistica presenti in ampie zone del territorio regionale</p> <p>3. Capacità di attrazione di attività cantieristiche/portuali legata alle caratteristiche ambientali (accesso diretto al mare, fondali profondi, clima mite e alla disponibilità di grandi aree lungo la costa</p> <p>4. Propensione alla cooperazione tra soggetti pubblici e privati locali</p> <p>5. Esistenza di centri di ricerca di base ed industriale in ambito universitario e in altri Centri ed Enti di ricerca sia pubblici che privati</p> <p>6. Disponibilità di maestranze per la nautica</p> <p>7. Posizione geografica favorevole per la prossimità a importanti mete turistiche nel bacino del Mediterraneo</p> <p>8. Elevata attrattività turistica del territorio costiero e elevate potenzialità della costa regionale per via della sua estensione</p>	<p>1. Dimensione media delle imprese molto piccola cui conseguono: modalità di produzione di tipo artigianale, piccoli volumi di produzione e lunghi tempi di realizzazione, costi di produzione e strutture organizzative non competitive</p> <p>2. Bassa tendenza al raggruppamento di imprese per la carenza propensione all'associazionismo</p> <p>3. Scarsi investimenti delle aziende del settore per Ricerca & Sviluppo e formazione e insufficiente grado di informatizzazione e di implementazione di sistemi di controllo della qualità e dei processi produttivi</p> <p>4. Sistema di servizi (pubblico e privato) per gli insediamenti produttivi poco razionale, con scarsa integrazione tra imprese produttrici di beni e imprese produttrici di servizi</p> <p>5. Complesse procedure amministrative</p> <p>6. Difficoltà per le PMI di accesso al credito per i finanziamenti</p> <p>7. Carezza di infrastrutture (strade, ferrovie...)</p> <p>8. Scarsa disponibilità di profili con competenze specialistiche per la nautica per la mancanza di scuole di formazione per assicurare la continuità della tradizione</p>



	<p>9. Presenza dello SNIM (Salone Nautico del Salento e del Turismo Sostenibile) a Brindisi e di altre manifestazioni fieristiche non esclusive del settore</p>	<p>9. Parziale o totale mancanza di offerta di alcuni prodotti/servizi per la nautica (i fornitori che ci sono, inoltre, praticano spesso prezzi giudicati troppo elevati)</p> <p>10. Innovazione di prodotto e/o processo limitata solo ad alcune realtà</p> <p>11. Debolezza dell'offerta verso il mercato con conseguente propensione all'export contenuta</p> <p>12. Fragilità delle relazioni tra le strutture di ricerca e fra queste ed i sistemi produttivi locali</p> <p>13. Sotto dimensionamento dei porti, incapaci di ricevere yacht di grandi dimensioni e delle marine pugliesi e scarsa disponibilità di posti barca, occupati prevalentemente da una domanda stanziale e in transito di corto raggio, con conseguente limitata attrattività in termini di immagine, sia di servizi al diportista e di integrazione con l'entroterra</p> <p>14. Elevata stagionalità della domanda</p> <p>15. Offerta frammentata dei servizi di charter nautico e orientata prevalentemente alla locazione di unità minori a scapito del noleggio di grandi dimensioni</p>
<p>Filiera Moda Puglia</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Varietà produttiva e diffusione delle aziende su tutto il territorio regionale 2. Rafforzamento qualitativo e quantitativo di un ristretto numero di imprese 3. Apporto dell'imprenditoria all'occupazione femminile 4. Flessibilità offerta dalle piccole imprese conte terzi 5. Presenza di imprese moderne e ben strutturate con marchi propri noti a livelli nazionale ed internazionale 6. Presenza di imprese moderne e ben strutturate licenziatrici di griffe internazionali 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Scarsa attenzione al mercato 2. Scarsa propensione verso l'export 3. Insufficiente innovazione nella realizzazione dei campionari (design e creatività) 4. Scarsa conoscenza delle dinamiche dei mercati internazionali 5. Scarsa capacità ad adeguare i propri prodotti alle caratteristiche dei vari mercati internazionali 6. Scarsa diffusione delle competenze necessarie per affrontare le innovazioni di prodotto e le opportunità dei nuovi mercati
<p>Logistico Pugliese</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. L'analisi della domanda di logistica a livello territoriale caratterizza la regione Puglia quale area a media intensità logistica 2. L'analisi dell'offerta dei servizi logistici (presenza di infrastrutture logistiche e numerosità delle imprese del settore) 3. Le dotazioni infrastrutturali della Puglia avvantaggiano questa regione rispetto alle altre regioni del Mezzogiorno che sono direttamente concorrenti nell'assolvere al ruolo di piattaforma logistica naturale tra i paesi orientali e l'Europa centrale. 5. Presenza di consorzi fidi e finanziarie di partecipazione all'interno del sistema assicurativo delle imprese 6. Presenza di Enti Pubblici e Privati di ricerca oltre che di Centri di competenza che assicurano l'intera filiera della ricerca e dell'innovazione, fino al trasferimento dell'innovazione nei processi produttivi 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Frammentazione della domanda di servizi logistici 2. Eccesso di offerta ed inefficienza produttiva 3. Scarsa propensione alla terziarizzazione dei servizi di trasporto e logistici delle imprese 4. Squilibrio nell'uso della intermodalità 5. Importazioni ed esportazioni sono gestite in gran parte con modalità "franco luogo di produzione" 6. Il sistema dell'offerta dei servizi logistici è caratterizzato da una scarsa capacità di programmazione che si traduce in un basso livello di efficienza soprattutto in termini di ottimizzazione dei carichi. 8. Mancanza di punti di concentrazione delle merci e strutture complesse integrate e qualificate ove sviluppare forme di intermodalità e di interscambio 9. Carenze diffusione dei sistemi informatici e telematici per la logistica 10. Carenze nei servizi di controllo dei trasporti, in particolare quello delle merci pericolose e della qualità dei servizi 11. Scarsa diffusione della cultura logistica e mancanza di risorse adeguatamente professionalizzate

		12. Scarsa propensione all'outsourcing da parte delle imprese primarie e manifatturiere 13. Assenza di azioni a sostegno delle imprese nel reperimento di risorse finanziarie 14. Scarsa interazione tra le imprese della filiera logistica e gli Enti di ricerca, formazione e trasferimento tecnologico, per cui risulta difficile l'adeguamento dei processi e dei servizi all'avanzamento tecnologico.
Nuova Energia	Manca Piano di Sviluppo 1. Esperienza della maestranza 2. Ricchezza del sottosuolo 3. Possesso di moderne tecnologie 4. Buona immagine di base del prodotto pugliese nel mercato domestico 5. Presenza di un sistema universitario e di soggetti pubblico/privati di eccellenza 6. Volontà degli attori e degli stakeholders di realizzare il distretto 7. Mutata sensibilità del sistema istituzionale	Manca Piano di Sviluppo 1. Immagine da costruire sui mercati internazionali 2. Sottodimensionamento del flusso di esportazione rispetto al livello di produzione 3. Esigua remuneratività della vendita del prodotto 4. Eccessiva concentrazione sui segmenti bassi del mercato e su poche aree geografiche 5. Difficoltà di individuare aree per lo smaltimento dei rifiuti e degli scarti di lavorazione e per il trattamento dei fanghi residui 6. Competitività dei prodotti grezzi e la non competitività di quelli lavorati 7. Sbilanciamento verso l'estrazione e la prima lavorazione della pietra da taglio 8. Livelli di produzione ancora poco standardizzati e assenza dai mercati di prodotti con spessore sottile (4 mm) 9. Debolezza infrastrutturale e ritardo sul fronte della logistica
Ambiente e Riutilizzo	1. Buona propensione agli investimenti da parte dell'imprenditoria privata 2. Struttura organizzativa flessibile 3. Applicazione delle BAT nella grande industria 4. Diversificazione della base produttiva 5. Densità produttiva 6. Sistema della ricerca pugliese	1. Difficoltà di accettazione di parte dell'opinione pubblica di impianti di trattamento rifiuti sul proprio territorio 2. Scarsa competitività del mercato pugliese del recupero per la mancanza di impianti sul territorio 3. Assenza di una filiera consolidata del riciclo/recupero tra le imprese pugliesi 4. Carente infrastrutturazione di aree industriali e portuali con presenza di impiantistica tecnologicamente e gestionalmente adeguata alle necessità delle imprese 5. Basso livello di internazionalizzazione delle imprese piccola dimensione di impresa 6. Ritardi e incongruenze nella pianificazione in materia di ambiente
Meccanica Pugliese	1. Densità produttiva 2. Fitta rete di relazioni informali 3. Radicata cultura industriale 4. Buona capacità di internazionalizzazione 5. Buona capacità brevettuale delle imprese 6. Nicchie di rilevante specializzazione e vitalità 7. Diversificazione della base produttiva 8. Struttura organizzativa flessibile	1. Mancanza di relazione diretta con i mercati di sbocco 2. Piccola dimensione di impresa 3. Dimensione modesta delle attività di ricerca accademica che si traduce in brevetti 4. Dipendenza da strategie di multinazionali estere 5. Bassa penetrazione nei mercati asiatici e dell'Europa centro-orientale 6. Frammentazione della produzione 7. Frammentazione della governance
Informatica Pugliese	1. Cultura IT radicata	1. Preponderanza di micro-imprese 2. Insufficiente livello di spesa nella ricerca



<p>Agroalimentare di Qualità Jonico Salentino</p>	<ol style="list-style-type: none"> 2. Presenza imprese locali che operano con cultura e in mercati multinazionali 3. Presenza imprese locali con spiccata cultura manageriale 4. Significativa capacità di permanenza in reti lunghe internazionali 5. Rilevante numero di laureati e personale IT qualificato 6. Relazioni radicate tra docenti e ricercatori universitari e imprenditori, manager e tecnici delle imprese <ol style="list-style-type: none"> 1. Crescente propensione dei sistemi locali al rapporto con i mercati esteri 2. Discreta disponibilità di aree ed infrastrutture industriali 3. Presenza diffusa di buoni nodi e collegamenti di tipo portuale, aeroportuale, ferroviario e stradale sulle direttrici Nord-Sud e Est-Ovest 4. Buoni collegamenti ferroviari e stradali fra i diversi Comuni dell'area 5. Molteplici iniziative pubbliche e private di investimento nell'area nei settori dello sviluppo rurale e agricolo, dello sviluppo delle PMI, dei rapporti transfrontalieri 6. Territorio largamente caratterizzato da esperienze del PPT n.8 7. Presenza in area di Università e Centri di Ricerca & Sviluppo 8. Ricchezza del patrimonio ambientale valorizzabile turisticamente grazie alla prossimità ad aree fortemente attrattive dal punto di vista naturalistico e all'elevata diversità biologica nelle aree naturali del territorio 9. Elevata diffusione di aziende nella produzione e nella trasformazione di prodotti agricoli 10. Aumento delle esperienze di produzione biologica nei comparti tradizionali 11. Elevata specializzazione nelle produzioni arboree ad elevato valore aggiunto (vite e olivo) 12. Leadership in alcuni segmenti produttivi, compresi alcuni importanti comparti dell'agricoltura (ortofrutticoltura, olivicoltura, e viticoltura) 13. Presenza di un patrimonio significativo di produzioni tipiche 	<ol style="list-style-type: none"> 3. Posizionamento competitivo debole (forte concorrenza domestica, scarsa abitudine a competere all'estero. ...) 4. Prevalente operatività locale delle imprese 5. Sbilanciamento dell'offerta verso la domanda pubblica <ol style="list-style-type: none"> 1. Difficoltà di accesso ai mercati di approvvigionamento e di sbocco, per la scarsa diffusione di iniziative di internazionalizzazione 2. Scarsa integrazione tra i nodi di tipo portuale, aeroportuale, ferroviario o stradale di collegamento veloce 3. Inadeguato sviluppo di nodi e reti tecnologiche di fruizione pubblica 4. Scarso sviluppo delle reti informatiche e telematiche soprattutto nella P.A. 5. Carenza di risorse idriche e diffusi fenomeni di salinizzazione delle acque di falda 6. Carenza di coordinamento tra gli Enti Istituzionali preposti alla programmazione degli interventi sul territorio 7. Senilizzazione degli addetti all'agricoltura e relativo ricambio generazionale 8. Scarsa capacità di acquisizione di know-how e attitudine all'innovazione e soprattutto di prodotto/mercato, anche in funzione dell'efficienza ambientale, e limitato ricorso ai programmi di ricerca e di innovazione nazionale e comunitari, con conseguente dipendenza dall'esterno per le attività R&S e per le tecnologie avanzate 9. Scarsa integrazione nei sistemi agricoli tra le diverse fasi produttive nonché modesta presenza delle fasi extragricole a più elevato valore aggiunto (servizi, export, marketing, ricerca) 10. Ridotta capacità di attrazione degli investimenti esteri e relativa capacità di esportazione a causa della inadeguata forza commerciale delle aziende agro-alimentari 11. Inadeguata patrimonializzazione e diffusa presenza di imprese con squilibri finanziari 12. Scarso utilizzo di figure organizzative e manageriali con conseguenti limiti organizzativi e strategici all'interno delle aziende 13. Basso livello di sviluppo di servizi alle imprese a causa di un inadeguato sviluppo del terziario avanzato 14. Ritardo del sistema di Formazione Professionale, soprattutto di quella di eccellenza 15. Inadeguati livelli di sviluppo delle economie rurali 16. Frammentazione della struttura commerciale e bassa capacità di risposta alle innovazioni organizzative del settore 17. Limitata dimensione fisica ed economica delle aziende agricole ed eccessivo grado di frazionamento delle superfici 18. Scarsa vocazione alla diversificazione delle produzioni 19. Eccessiva dipendenza dal regime di aiuti PAC 20. Scarsa abitudine all'associazionismo ed alla cooperazione
--	--	--

<p>Agroalimentare di Qualità Terre Federiciane</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Consistente patrimonio di biodiversità, vegetale e animale, in campo agricolo e forestale 2. Presenza di aree rurali di alto pregio ambientale, con tradizioni radicate e ad elevato contenuto culturale 3. Predisposizione del territorio allo sviluppo di fonti energetiche rinnovabili 4. Presenza di numerose aziende agricole ad agricoltura biologica (ai primi posti tra le regioni italiane per aziende e superficie) 5. Buona diversificazione dell'offerta turistica locale 	<p>21. Assenza di centri di servizio per controlli, certificazioni, innovazione tecnologica e strumenti di e-commerce</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Presenza di fattori di vulnerabilità del territorio (dissesto idrogeologico) 2. Scarsa efficienza nella gestione dell'uso dell'acqua 3. Debolezza della filiera del biologico nelle fasi più a valle della produzione agricola e, in particolare, nel settore della commercializzazione 4. Riduzione dell'efficienza energetica nel settore agricolo 5. Presenza di zone vulnerabili da nitrati di origine agricola 6. Limitata diversificazione e scarsa integrazione produttiva
<p>Florovivaistico</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Condizioni pedoclimatiche favorevoli che consentono di produrre per l'intero arco annuale 2. Presenza di aree produttive con Know how in grado di offrire prodotti di elevata qualità tali da imporsi anche su mercati esteri 3. Ricchezza varietale della flora mediterranea che consente un allargamento della gamma autoctona 4. Presenza di qualificata imprenditorialità, molta della quale giovane che offre una spiccata dinamicità al comparto 5. Buona flessibilità delle aziende agricole alle innovazioni varietali e culturali 6. Capitale umano in grado di garantire buone capacità di adattamento 7. Aziende agricole con elevate dotazioni strutturali 8. Alla percentuale di imprese a conduzione diretta del coltivatore, con esclusiva o prevalente manodopera familiare, che consente flessibilità nel soddisfare i mutevoli fabbisogni di lavoro nel corso dell'anno e nel fronteggiare le congiunture negative 9. Buone competenze professionali accumulate nel tempo, in particolare nelle aree di consolidata tradizione 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Metodi di coltivazione (specialmente nella floricoltura) ancora tradizionali che limitano la creazione di valore aggiunto 2. Insufficiente capacità di investimento (in termini finanziari) e difficoltà ad innovare il processo produttivo 3. Alta resistenza all'associazionismo: il piccolo produttore è spesso restio ad associarsi fin quando riesce a collocare il prodotto autonomamente 4. Difficoltà agronomiche a causa di un sistema irriguo obsoleto e non efficiente 5. Scarsa possibilità di applicare una economia di scala (ridotta dimensione media delle aziende) 6. Volumi, gamma e continuità della fornitura insufficienti (scarsa capacità di aggregazione dell'offerta tramite la cooperazione o le associazioni di produttori) 7. Esigenze di ammodernare le strutture produttive e gli impianti di irrigazione 8. Eccessivi passaggi tra la produzione ed il consumo 9. Elevati costi di produzione 10. Basso livello di investimenti nella ricerca 11. Insufficiente organizzazione commerciale 12. Bassa propensione all'export 13. Basso uso di tecnologia nelle serre ed elevato incidenza del costo della manodopera 14. Mancanza di punti di concentrazione dell'offerta nelle maggiori zone di produzione e di strutture logistiche intermedie 15. Scarsità di servizi aggiunti (confezionamento, promozione commerciale, informazioni sulla provenienza del prodotto e caratteristiche, ecc.) 16. Scarsa possibilità di applicare economie di scala (ridotta dimensione media delle aziende) 17. Alta polverizzazione dell'offerta, da cui discende uno scarso potere contrattuale dei produttori nei confronti degli acquirenti (grossisti, dettaglianti, realizzatori di aree verdi pubbliche e private, imprese agricole) 19. Episodiche azioni di comunicazione e di marketing svolta a livello di imprese aggregate e di istituzioni pubbliche al fine di allargare le occasioni e le funzioni d'uso



		<p>20. Assenza di politiche commerciali incisive a livello regionale, nazionale ed estero che possano promuovere l'acquisto di prodotti florovivaistici</p> <p>21. Altri costi di distribuzione legati alla posizione geografica, alle caratteristiche del prodotto e ad una rete stradale spesso non sufficientemente adeguata</p> <p>22. Debole immagine del prodotto italiano all'estero a causa della lontananza geografica dai maggiori centri di distribuzione europea e dell'insufficiente organizzazione logistica.</p> <p>23. Concorrenza da parte di aziende in precedenza fornitrici di servizi alle stesse imprese</p> <p>24. Parcellizzazione della produzione e presenza di numerose imprese di piccola dimensione, eccessiva frammentazione nel settore della comunicazione</p> <p>25. Carenza di servizi nelle aree destinate ad attività produttive</p> <p>26. Ridotta sicurezza delle aree destinate ad attività produttive</p> <p>27. Scarso dialogo tra università ed impresa e carenza di competenze specifiche nel settore dell'editoria e della grafica</p> <p>28. Scarso dialogo tra il pubblico ed il privato ed eccessiva burocratizzazione della PA</p> <p>29. Alto costo del lavoro qualificato a tempo indeterminato (ricorso al precariato)</p> <p>30. Difficoltà di attrezzarsi alla ricerca</p> <p>31. Volumi ridotti</p> <p>32. Ridotta propensione all'aggregazione tra imprese e scarsa integrazione tra le diverse fasi produttive</p> <p>33. Debole struttura commerciale e ridotta propensione all'internazionalizzazione</p> <p>34. Frammentazione della governance nei processi di sviluppo economico e carenza di informazioni disponibili per i processi di attrazione di capitali e di internazionalizzazione</p> <p>35. Livelli di istruzione e di formazione professionale al di sotto delle prestazioni attese</p> <p>36. Forte competizione basata sul prezzo che determina bassa redditività e sotto capitalizzazione delle aziende rispetto alla media europea</p>
<p>Comunicazione, Editoria, Industria Grafica e Cartotecnica</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Presenza di competenze diffuse e variegate tra gli operatori del settore lungo tutta la filiera 2. Tradizione secolare nel settore dell'editoria 3. Elevata concentrazione di imprese operanti nel settore della grafica nell'area di Bari 4. Presenza di infrastrutture per la logistica a servizio dell'area industriale di Bari-Modugno (Porto, Aeroporto) 5. Barriere all'entrata nel settore dell'industria grafica e tendenza alla "mass customization" 6. Presenza consolidata di operatori di successo nel settore della comunicazione 7. Associazione di prodotti editoriali (per lo più seriali) diversi in un unico canale di vendita 8. Parco macchine in continuo aggiornamento 9. Disponibilità di servizi logistici efficienti 10. Incremento della disponibilità dell'ICT e riduzione del digital divide 11. Presenza di produzioni di qualità 12. Tendenza verso l'integrazione verticale delle imprese di medie dimensioni per garantire l'offerta di servizi ad elevato valore aggiunto 13. Velocità di consegna, flessibilità, creatività 14. Propensione alla lettura da parte della popolazione in forte crescita 15. Crescita di della domanda di servizi web 16. Nascita di nuovi bisogni di comunicazione, legati allo sviluppo di nuove tecnologie 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Concorrenza da parte di aziende in precedenza fornitrici di servizi alle stesse imprese 2. Parcellizzazione della produzione e presenza di numerose imprese di piccola dimensione, eccessiva frammentazione nel settore della comunicazione 3. Carenza di servizi nelle aree destinate ad attività produttive 4. Ridotta sicurezza delle aree destinate ad attività produttive 5. Scarso dialogo tra università ed impresa e carenza di competenze specifiche nel settore dell'editoria e della grafica 6. Scarso dialogo tra il pubblico ed il privato ed eccessiva burocratizzazione della PA 7. Alto costo del lavoro qualificato a tempo indeterminato (ricorso al precariato) 8. Difficoltà di attrezzarsi alla ricerca 9. Volumi ridotti 10. Ridotta propensione all'aggregazione tra imprese e scarsa integrazione tra le diverse fasi produttive 11. Debole struttura commerciale e ridotta propensione all'internazionalizzazione 12. Frammentazione della governance nei processi di sviluppo economico e carenza di informazioni disponibili per i processi di attrazione di capitali e di internazionalizzazione 13. Livelli di istruzione e di formazione professionale al di sotto delle prestazioni attese 14. Forte competizione basata sul prezzo che determina bassa redditività e sotto capitalizzazione delle aziende rispetto alla media europea
<p>Pesca e Acquicoltura Pugliese</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Prodotto di eccellente qualità e freschezza 2. Presenza di aree con tradizioni radicate e ad elevato contenuto socioculturale 3. Presenza di numerosi prodotti tipici e di qualità 4. Presenza di un organico sistema di aree protette e siti Natura 2000 5. Bellezza del paesaggio dell'ambiente costiero 6. Radicamento sociale della mitilicoltura 7. Know how plurisecolare degli operatori 8. Esperienza pregresse in azioni di R&S 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Scarsa competitività del settore 2. Altri costi intermedi (gasolio) 3. Mancanza di costanza di fornitura 4. Elevati costi di produzione dei prodotti allevati 5. Scarsa attitudine all'innovazione anche in funzione dell'efficienza ambientale e difficile ricorso ai programmi di finanziamento nazionali e comunitari 6. Decremento generale delle catture 7. Livelli di istruzione e di formazione professionale non adeguati alle dinamiche dei mercati



	<p>Puglia Creativa</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Capacità progettuali e di ricerca 2. Capacità di lavoro orientato a innovare 3. Capacità di programmazione interdisciplinare 4. Competenze pluridisciplinari 5. Presenza di capacità di intercettare fondi pubblici e privati 6. Presenza di capacità di networking e cooperazione internazionale 7. Capacità di relazione con comunità locali, persone 8. Capacità di lavoro con infanzia e nuove generazioni 9. Flessibilità operativa delle compagnie aziendali 10. Buone capacità di scambi competenze generazionale 11. Forte presenza di giovani professionisti 12. Compattezza dei nuclei lavorativi delle imprese 13. Significativo orientamento alla qualità della produzione 14. Diversità tecnico/creativa 15. Settore strategico per i nuovi modelli di consumo, di business e delle transazioni commerciali 16. Continuità con i valori identitari del territorio 17. Gestione di spazi multidisciplinari 18. Forte diversità artistica e competitività 	<ol style="list-style-type: none"> 8. Ridotta dimensione delle aziende 9. Carenza di servizi sul territorio 10. Frammentazione dell'offerta rispetto a esigenze di mercato 11. Insufficiente aggiornamento professionale 12. Scarsa disponibilità capitali 1. Eccessiva frammentazione delle imprese e delle attività di produzione 2. Scarsità di luoghi deputati a produzione e programmazione 3. Mancanza di luoghi di lavoro di proprietà 4. Spazi di programmazione con ridotta capacità di accoglienza e spesso di vecchia concezione 5. Difficoltà di accesso all'innovazione e nuove attrezzature 6. Difficoltà di accesso a fondi pubblici per la produzione e la programmazione 7. Mancanza di fondi per la ricerca e sviluppo di idee e progetti 8. Difficoltà di promuovere le proprie idee creative ai canali primari e internazionali di finanziamento 9. Spiccata stagionalità di molti settori produttivi 10. Mancanza di figure professionali manageriali e strategiche 11. Mancanza di figure professionali per la produzione, co-produzione e post-produzione 12. Mancanza di figure professionali per la distribuzione dei prodotti creativi 13. Mancanza di figure professionali per l'accesso a fondi pubblici 14. Mancanza di forme di riconoscimento delle figure professionali: profili, albi, 15. Non adeguata capitalizzazione 16. Mancanza di finanziamenti pubblici a medio termine 17. Mancanza di opportunità e supporto alle nuove imprese già affermate 18. Mancanza di agevolazione per "giovani imprese" over 35 19. Salari bassi e eccessiva discontinuità lavorativa 20. Difficoltà a accedere al credito e reperire risorse 21. Incapacità economica ad assumere e regolarizzare eventuali dipendenti/collaboratori 22. Mancanza di relazioni collaborative con aziende private di altri settori 23. Scarsa capacità di essere presenti sui mercati internazionali 24. Eccessiva frammentazione delle imprese e delle attività di produzione 25. Strategie di comunicazione deboli e discontinue 26. Debolezza nelle relazioni con gli Enti Locali 27. Poca rete tra aziende di una stessa filiera
<p>Turismo Pugliese</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mare e clima 2. Storia e cultura: patrimonio molto ampio, diversificato e di notevole pregio 3. Rilevante tradizione enogastronomia con produzioni locali 4. Presenza di poli di attrazione turistica 5. Eterogeneità dell'offerta Potenzialità da scoprire 6. Consapevolezza di comunità locali e amministratori pubblici delle positive ricadute economiche del turismo 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Difficoltà a volte di accesso logistico 2. Scarsa informazione e scarsa incidenza della clientela straniera 3. Accessibilità informativa esterna 4. Scarsa propensione all'utilizzo di strumenti informatici per la promozione 5. Qualità delle strutture ricettive 6. Offerta di ospitalità concentrata in poche aree fortemente turistiche 7. Domanda turistica concentrata in poche aree fortemente turistiche




	<p>7. Tasso di crescita positivo negli ultimi anni</p> <p>8. Importante patrimonio diffuso e rurale, qualificato ultimamente attraverso masserie e agriturismi anche di interesse storico</p> <p>9. Buona disponibilità della popolazione locale verso il turista</p>	<p>8. Elevata stagionalità della domanda Turistica concentrata nei mesi estivi (luglio-agosto)</p> <p>9. Frammentazione del prodotto "Puglia" accentuata esclusivamente in alcune aeree (Salento e Gargano)</p> <p>10. Inadeguata formazione delle risorse impegnate nell'offerta turistica, in particolare nei segmenti medio-bassi del mercato</p> <p>11. Inadeguata forma di promozione del prodotto Puglia e scarsa propensione a forme di internazionalizzazione</p> <p>12. Scarsa propensione all'innovazione all'uso di strumentazione diversa dal PC</p> <p>13. Sistema degli approdi e riqualificazione della nautica da diporto</p> <p>14. Scarsa conoscenza della domanda di tipi di turismo distinti da quello balneare</p> <p>15. Inadeguata o sotto-valorizzazione delle produzioni tipiche locali</p> <p>16. Forte sbilancio della componente italiana del flusso turistico rispetto a quella straniera</p> <p>17. Presenza di un elevato numero di seconde case che non appare nella movimentazione del turismo</p> <p>18. Le dimensioni delle imprese ricettive sono medio piccole rendendo difficile proporre la destinazione Puglia mediante i grandi T.O.</p> <p>19. Scarsa propensione all'associazionismo e alla collaborazione pubblico-privata</p>
--	---	--

Fonte: Programmi di Sviluppo dei Distretti, Regione PUGLIA. Elaborazioni IPRES (2013)

Obiettivi generali e specifici di sviluppo (art. 7, comma 1 (b), LR 23/2007)

Distretto	Obiettivi generali*	Obiettivi specifici
Aerospaziale Pugliese	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rafforzare l'offerta di servizi da parte delle PMI locali del settore aerospaziale e rafforzare le produzioni aeronautiche 2. Valorizzare il capitale umano 3. Ampliare il contesto relazionale e di mercato in una prospettiva europea e internazionale 4. Aumentare la dotazione infrastrutturale per una maggiore attrattività di investimenti ed insediamenti ad alto contenuto tecnologico e per il potenziamento della filiera della conoscenza 5. Consentire alle PMI pugliesi di vincere la sfida dell'innovazione e della tecnologia, della ricerca e dello sviluppo 6. Potenziare la base degli strumenti delle imprese che incidono sulla qualità e la produttività 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Ampliare la domanda nel settore spaziale attraverso attività di procurement 2. Realizzare condizioni di operatività per l'uso dei sistemi di monitoraggio remoto 3. Integrare la filiera aeronautica, aggregare PMI quali system integrator 4. Incidere su una migliore qualificazione dei giovani coerente con le opportunità/necessità dell'industria aerospaziale 5. Individuare, definire ed adottare modelli di long-life learning e modelli di osservazione proattiva e costante delle competenze 6. Potenziare la dotazione strutturale ed infrastrutturale dell'offerta formativa 7. Costruire/consolidare relazioni nazionali e internazionali tra il Distretto ed analoghi sistemi socioeconomici-sociali 8. Creare le condizioni per conoscere i mercati, mettere a punto strumenti per rafforzare l'immagine delle imprese e assisterle nei primi contatti 9. Contribuire all'aumento del tasso di penetrazione delle PMI nei mercati esteri 10. Potenziare l'offerta di risorse qualificate a livello territoriale e di una loro elevata specificazione produttiva e tecnologica 11. Sviluppare contenuti, applicazioni e servizi digitali avanzati 12. Sviluppo della rete regionale per il supporto tecnico scientifico alle attività produttive e di ricerca e sviluppo 13. Sostenere la domanda pubblica e privata di servizi satellitari 14. Potenziare l'offerta di servizi ad alto valore aggiunto 15. Garantire le condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo 16. Creare/migliorare le condizioni di contesto che possono permettere un uso efficiente ed efficace di tecnologie satellitari 17. Promuovere azioni di sviluppo congiunte a beneficio dell'intera supply chain nell'ottica di recuperare efficacia ed efficienza rispetto alla configurazione attuale
Legno e Arredo Pugliese	<ol style="list-style-type: none"> 1. Potenziamento delle infrastrutture materiali ed immateriali del Distretto 2. Rafforzamento della capacità di internazionalizzazione delle imprese del distretto legno arredo e strategie di aggregazione delle imprese 3. Miglioramento delle performance delle imprese e delle reti di imprese del distretto 4. Sviluppo delle attività di ricerca ed innovazione per il distretto 5. Aggiornamento e sviluppo delle competenze del capitale umano 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Realizzazione di un portale di Distretto 2. Sviluppo e promozione di un marchio collettivo del Distretto 3. Creazione e sviluppo di poli logistici 4. Costituzione di un osservatorio del distretto 5. District creative future lab e District University 6. Promuovere l'internazionalizzazione anche attraverso un'attività informativa e l'offerta di servizi di supporto, lo sviluppo di ricerche di mercato ed indagini, campagne di comunicazione che propongano l'area sistema ed il territorio 7. Organizzare iniziative nella forma di road-show che consentano di creare momenti di incontro tra le imprese del distretto ed altre realtà produttive e commerciali così da esplorare opportunità e sinergie di sviluppo a livello internazionale

		<p>8. Aumentare il contenuto tecnologico e migliorare la capacità di sviluppo prodotto delle imprese attraverso un innalzamento delle conoscenze</p> <p>9. Aumentare la competitività delle imprese attraverso una più efficiente capacità di interfaccia al mercato con l'offerta di prodotti innovativi e diversificati che incontrino i bisogni e desideri dei clienti reali e potenziali</p> <p>10. Migliorare l'efficienza dei processi aziendali favorendo l'innovazione ed il cambiamento dei modelli di business attraverso una riorganizzazione e migliore gestione dei processi di funzionamento dell'impresa e l'adozione di tecnologie produttive innovative</p> <p>11. Incentivare la costituzione di gruppi di acquisto che consentirebbero una maggiore capacità di negoziazione con i fornitori e quindi una migliore economicità degli acquisti</p> <p>12. Costituire un organismo di esperti esterni alle imprese del distretto che possa orientare e supportare le imprese ed il comitato di distretto.</p> <p>13. Promuovere azioni di sistema volte a qualificare le filiere produttive in una logica di eco-compatibilità.</p> <p>14. Valutare le opportunità di riduzione degli scarti di lavorazione e/o impiego degli stessi come input per altri processi produttivi e/o per la produzione di energia</p> <p>15. Promuovere la certificazione ambientale come strumento di innovazione e sviluppo competitivo delle filiere operanti nell'area sistema</p> <p>16. Comprendere le opportunità legate al miglioramento dell'efficienza energetica dei processi produttivi e l'impiego delle fonti energetiche alternative</p> <p>17. Ricercare nuovi materiali che possano sostituire le materie prime impiegate nei cicli di lavorazione e produzione dei prodotti legno-arredo</p> <p>18. Avviare progetti di ricerca in tema di innovazioni manageriali con attenzione ai nuovi modelli organizzativo-gestionali, e sviluppo di capacità creative ed artistiche</p> <p>19. Sviluppare le competenze organizzativo-gestionali dei quadri dirigenti e tecnico-pratiche dei dipendenti delle imprese</p> <p>20. Favorire lo sviluppo di corsi strutturati presso le Università ed i centri di ricerca e di formazione e il trasferimento di conoscenza</p> <p>21. Favorire l'attrazione di talenti dal mondo per lo sviluppo di iniziative realizzate dalle imprese del distretto e/o dal distretto</p> <p>22. Definizione di un centro dedicato per il coordinamento e supporto alla gestione, valutazione ed implementazione di programmi formativi. Questo può anche avere la forma di un gruppo di coordinamento in capo ad un osservatorio o ad un think-tank.</p>
<p>Edilizia Sostenibile Pugliese (documento integrativo al PDS – gennaio 2010)</p>	<p>1. Cooperazione, formazione e informazione per lo sviluppo sostenibile</p> <p>2. Recupero del territorio e degli edifici</p> <p>3. Ricerca e innovazione</p>	<p>1. Incentivazione della nascita e crescita dimensionale delle imprese e promozione di strumenti tesi a favorire la cooperazione e l'internazionalizzazione</p> <p>2. Promozione di una filiera di formazione ed informazione specializzata in materia di risparmio energetico ed edilizia sostenibile</p> <p>3. Riduzione dei consumi di energia primaria e di risorse non rinnovabili</p>

 <p>Nautica da Diporto in Puglia</p>	<ol style="list-style-type: none"> Favorire condizioni di contesto utili alla creazione di nuova imprenditorialità favorendo l'insediamento di nuove attività nei settori produttivi e collegati, e il rafforzamento e l'ampliamento delle strutture produttive esistenti Assicurare l'aumento di competitività del sistema della portualità turistica e del turismo nautico regionale 	<ol style="list-style-type: none"> Riduzione degli impatti ambientali degli interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione Miglioramento del comfort abitativo Ricerca e sviluppo di nuovi materiali e tecnologie ad elevata efficienza energetica e basso impatto ambientale e risposta intelligente Ricerca e sviluppo di soluzioni innovative per la produzione e la gestione ottimizzata di energie da fonti rinnovabili Rafforzare le imprese esistenti e favorire la nascita di nuove attraendo investimenti anche da fuori regione e favorendo, nel contempo, concentrazioni tra imprese lungo la filiera Aumentare il grado di apertura internazionale delle imprese e la riconoscibilità dei settori economici in Italia e all'estero Aumentare la propensione alla ricerca e innovazione e la qualificazione del capitale umano quali leve strategiche lo sviluppo dell'intero distretto Aumentare la capacità e migliorare l'accoglienza portuale elevando il numero di posti barca e il livello dei servizi, puntando all'innalzamento del target dei servizi Favorire una maggiore integrazione tra il diportismo nautico e l'entroterra Inglobare la dimensione ambientale nella programmazione degli interventi.
<p>Filiera Moda Puglia</p>	<ol style="list-style-type: none"> Supporto alla crescita del sistema di aziende del distretto Rafforzamento delle imprese Il consolidamento del contesto territoriale L'integrazione nel contesto globale 	<ol style="list-style-type: none"> Sostegno alla creatività Sviluppo di processi di tracciabilità dei prodotti Sostenibilità ambientale ed etica Innovazione di prodotto Valorizzazione della proprietà intellettuale Sviluppo dei rapporti con i centri di ricerca, l'università e la scuola Crescita delle competenze delle persone Benchmarking aziendale Sviluppo della rete commerciale e distribuzione Sviluppo dei rapporti con il sistema finanziario Sviluppo delle esportazioni e rafforzamento dei tradizionali mercati di sbocco Sviluppo della logistica e delle reti distributive Intreccio di filiere produttive Marketing e politiche di marchio Infrastruttura tecnologica aziendale Sviluppo dei rapporti con il terziario produttivo Dialogo fra le parti sociali
<p>Logistico Pugliese</p>	<ol style="list-style-type: none"> Competitività, innovazione, formazione 	<ol style="list-style-type: none"> Reti delle alleanze Innovazione tecnologica Qualità Formazione risorse umane Trasferimento tecnologico Supporto finanziario alle imprese Marketing Territoriale Supporto all'internazionalizzazione



<p>Nuova Energia</p>	<p>Manca Piano di Sviluppo</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Sviluppare un sistema della logistica e della creazione di valore 2. Sviluppare strategie comuni per le imprese 3. Tutela del paesaggio e dell'ambiente 4. Studio delle attuali e possibili collocazioni dei materiali sul mercato 5. Assistenza manageriale alle imprese 6. Nuovi centri di gestione in aree industriali e produttive connesse all'attività estrattiva 7. Percorsi di certificazione aziendale 8. Laboratorio chimico – fisico - merceologico abilitato al testaggio e alla classificazione CE dei materiali lapidei 9. Potenziamento della cultura dell'innovazione e della ricerca per lo sviluppo delle imprese 10. Sviluppo delle attività di marketing 11. Sviluppo delle attività di formazione 	<p>9. Ricerca industrial e sviluppo sperimentale</p> <p>Manca Piano di Sviluppo</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Analisi del ciclo produttivo e analisi del mercato 2. Pianificazione delle attività estrattive regionali 3. Riquilibratazione ambientale delle cave dismesse 4. Marchio regionale "Pietre di Puglia" una nuova opportunità da valorizzare nel distretto 5. Formazione continua dei soggetti della nuova filiera lapidea 6. Costruire un osservatorio permanente del settore 7. Litoteca e litoteca on-line 8. Azioni per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo industriale
<p>Lapideo Pugliese (* esigenze emerse)</p>	<p>Manca Piano di Sviluppo</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Riduzione della produzione di rifiuti, della pericolosità dei rifiuti e promozione dell'attività di recupero di materie prime secondarie e combustibili solidi dai rifiuti 2. Ambientalizzazione impianti produttivi 3. Promuovere azioni di salvaguardia della risorsa idrica 4. Migliorare la qualità dell'aria in aree urbane ed industriali 5. Bonifica e riqualificazione di aree degradate 6. Internazionalizzare le aziende aderenti al Distretto nelle aree balcaniche e del Nord Africa 7. Promozione del DIPAR in ambito regionale, nazionale ed internazionale 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Aumentare il tasso di raccolta differenziata di rifiuti urbani e speciali 2. Riduzione della quantità di rifiuti smaltita in maniera illegale 3. Aumento della diffusione delle migliori tecnologie disponibili al settore del trattamento dei rifiuti 4. Implementazione dei servizi ambientali per i siti industriali e le aree portuali 5. Aumentare la pratica del riuso delle acque reflue a fini produttivi 6. Ridurre gli sprechi di acqua 7. Migliorare la qualità del monitoraggio degli inquinanti in atmosfera 8. Riduzione delle quantità di inquinanti solidi e gassosi in atmosfera 9. Riduzione delle superfici interessate da contaminazione 10. Impiego di tecnologie di bonifica alternative allo smaltimento 11. Incrementare le esportazioni di tecnologie in campo ambientale all'estero di modelli organizzativi dei servizi 12. Sviluppare la visibilità del distretto. Incrocio della filiera "DIPAR" con gli altri Distretti a livello Regionale e Nazionale
<p>Ambiente e Riutilizzo</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Potenziare il sistema delle relazioni interne ed esterne al distretto per aumentare la competitività 2. Potenziare il sistema delle competenze per migliorare la competitività delle aziende 3. Favorire e consolidare i processi di internazionalizzazione e apertura di nuovi mercati 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Promuovere una corretta cultura dell'innovazione e della proprietà intellettuale presso le aziende del distretto 2. Individuare modalità innovative di trasferimento tecnologico e scambio di know-how tra le imprese aderenti al distretto 3. Favorire l'incontro tra le esigenze di progettazione e sviluppo tecnologico delle imprese del distretto e l'offerta di competenze scientifiche tecnologiche prodotte dal sistema della ricerca pubblica e privata 4. Sviluppare modelli innovativi per il recruitment e la formazione continua 5. Sviluppare relazioni internazionali per la penetrazione in nuovi mercati
<p>Meccanica Pugliese</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rafforzare la competitività propria e del comparto IT nel suo complesso 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Crescita significativa del business internazionale 2. Apertura al mercato globale del Software
<p>Informatica Pugliese*</p>		



<p>(*2.2 Principali elementi di differenziazione e novità)</p>		<ol style="list-style-type: none"> 3. Inedite combinazioni di expertise, modalità di business del Software 4. Estensione delle reti lunghe in cui sono attualmente inserite le imprese del distretto 5. Individuazione di nuovi cluster di clienti attraverso la messa a fattor comune dei mercati di ciascuna impresa 6. Allargamento della base tecnologica e aperture sia a standard aperti sia a soluzioni proprietarie 7. Innovazione nei processi produttivi del Software 8. Identificazione delle soluzioni sviluppate nel territorio "top class"
<p>Agroalimentare di Qualità Jonico Salentino</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Miglioramento della competitività e dell'efficienza del sistema agricolo e agroalimentare mediante l'ammodernamento e la razionalizzazione del sistema orientato verso la qualità 2. Promuovere ricerca, sviluppo ed innovazione nell' sistema produttivo del distretto agroalimentare 3. Sostenere i processi di Internazionalizzazione del sistema produttivo agroalimentare 4. Arricchire la logica del Distretto Produttivo Agroalimentare di Qualità con la contestuale valorizzazione delle risorse culturali, della ruralità, dell'offerta agrituristica ed enogastronomica esistente sul territorio 5. Promuovere un sistema formativo integrato del distretto agroalimentare a sostegno della qualità e del capitale umano 6. Realizzare una Governance di distretto attraverso nuove relazioni tra gli attori dello sviluppo 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Rafforzamento ed incremento della competitività del sistema agricolo e delle filiere agroalimentari puntando sulla qualità dei processi di produzione e trasformazione 2. Elevare la capacità di commercializzazione del comparto agroalimentare in una logica complessiva che guardi alla qualità 3. Garantire sicurezza alimentare ed ambientale attraverso un percorso di crescita della qualità delle produzioni agroalimentari del distretto e di salvaguardia del territorio agricolo Jonico salentino 4. Consolidamento ed integrazione delle infrastrutture (materiali ed immateriali) di supporto alle imprese del Distretto Agroalimentare 5. Favorire l'integrazione tra il mondo della ricerca, sviluppo ed innovazione e il sistema produttivo del distretto agroalimentare 6. Favorire l'apertura internazionale del sistema produttivo agroalimentare del Distretto 7. Valorizzazione delle produzioni agro alimentari e delle attività agricole del territorio come risorsa economica, sociale, ambientale e culturale 8. Creare il contesto e le competenze occorrenti all'implementazione delle attività distrettuali ed all'accettazione di una nuova tecnica di gestione di reti di imprese nel settore agroalimentare basate su strategie più ampie e "di filiera", che devono necessariamente comporre un quadro organico di sistema 9. Rafforzare la "Governance di distretto" quale luogo dove le forze politico-instituzionali, economiche e sociali condividono le scelte di sviluppo strategico del dell'agroalimentare Jonico salentino
<p>Agroalimentare di Qualità Terre Federiciane</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Promuovere una costante innovazione del sistema produttivo locale in dipendenza delle mutevoli condizioni del mercato 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Razionalizzazione e innovazione delle strutture produttive 2. Valorizzazione delle produzioni locali 3. Rafforzamento dei servizi innovativi (ricerca e, in generale, la creazione e diffusione di conoscenze su tecnologie e mercati) 4. Promozione di consulenza mirata al controllo dei processi tecnologici e gestionali 5. Miglioramento delle infrastrutture di base 6. Ingresso in nuovi mercati, in special modo quelli internazionali 7. Rafforzamento della qualità del capitale umano (sia imprenditori che lavoratori)
<p>Florovivaistico</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Incentivare la concentrazione dell'offerta con interventi coordinati di distretto o di filiera 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Riduzione dei costi di produzione, automazione dei processi produttivi, miglioramento della qualità dei prodotti, diversificazione e programmazione dell'offerta, introduzione di innovazioni tecnologiche nel rispetto



	<p>2. Favorire l'affermazione di associazioni di produttori per attuare: la valorizzazione, la programmazione, l'aggregazione, il miglioramento qualitativo, la standardizzazione dei prodotti ornamentali, nonché un'efficace gestione del marketing</p> <p>3. Migliorare i servizi alle imprese produttive in termini di assistenza tecnica, formazione e logistica</p> <p>4. Ridurre i costi e migliorare la qualità delle produzioni</p> <p>5. Favorire la sostenibilità delle produzioni florovivaistiche tramite il trasferimento e l'adozione di innovazioni di processo nel rispetto dell'Ambiente (riduzione dei consumi energetici, sostegno alle fonti rinnovabili, gestione agronomica e fitosanitaria eco-compatibile, efficienza dell'irrigazione e della nutrizione, ecc.) e di prodotto</p> <p>6. Adeguare la produzione vivaistica regionale alle norme vigenti</p> <p>7. Conseguire una elevata qualificazione genetico-sanitaria della produzione vivaistica</p> <p>8. Tutelare il germoplasma costituito da biotipi ed ecotipi autoctoni delle diverse specie di interesse regionale</p> <p>9. Ricercare e favorire il dialogo tra Distretto Florovivaistico e gli Altri Distretti presenti sul territorio regionale</p>	<p>dell'ambiente e degli operatori ed anche capaci di ottimizzare l'impiego della manodopera</p> <p>2. Risparmio di tutte le risorse non rinnovabili (energia, acqua, ecc.) ed all'uso di fonti energetiche rinnovabili</p> <p>3. Potenziamento della ricerca e delle sperimentazioni applicate al comparto di fonti energetiche rinnovabili</p> <p>4. Potenziamento dell'assistenza tecnica</p> <p>5. Potenziamento della formazione di base, professionalizzante, universitaria</p> <p>6. Ammodernamento degli impianti di produzione, stoccaggio e lavorazione dei prodotti</p> <p>7. Favorire l'adozione di opportune strategie di marketing e comunicazione</p> <p>8. Riduzione dei costi logistici</p> <p>9. Realizzazione e potenziamento di laboratori di analisi agronomiche, eco-fisiologiche ed ambientali</p> <p>10. Favorire la produzione e la valorizzazione di materiale di propagazione di qualità certificata</p> <p>11. Favorire la cooperazione, l'associazionismo e la internazionalizzazione, commisurati alla capacità di concentrazione dell'offerta delle singole imprese</p> <p>12. Investire nella ricerca e nella formazione</p>
<p>Comunicazione, Editoria, Industria Grafica e Cartotecnica</p>	<p>1. Innovazione</p> <p>2. Competitività</p>	<p>1. Sostenere processi innovazione delle imprese</p> <p>2. Modelli innovativi per l'integrazione di filiera</p> <p>3. Networking di imprese</p> <p>4. Sviluppare la proiezione internazionale con particolare riferimento al mediterraneo</p> <p>5. Promuovere lo sviluppo sostenibile delle imprese</p>
<p>Pesca e Acquicoltura Pugliese</p>	<p>1. Mantenimento e l'incremento della biodiversità marina in ambiti territoriali omogenei e rappresentativi dell'ambiente del Distretto (laguna, costa, ecc.)</p> <p>2. Riconvertire le imprese che praticano mestieri di pesca ad elevato impatto in aree di notevole importanza ambientale e promuovere un incremento della qualità dei prodotti ittici</p> <p>3. Diversificazione produttiva in acquacoltura e miglioramento dell'igiene e della sicurezza alimentare del prodotto</p> <p>4. Garantire una più efficace ed efficiente organizzazione e gestione della filiera ittica, mediante la promozione dello sviluppo del sistema economico produttivo connesso alle PMI</p>	<p>1. Proteggere e gestire la fascia costiera</p> <p>2. Incrementare gli stock ittici</p> <p>3. Effettuare il monitoraggio della biodiversità</p> <p>4. Diffondere innovazioni di processo, di prodotto e organizzative-gestionali e supportarne la realizzazione</p> <p>5. Supportare la crescita competitiva attraverso l'introduzione di innovazioni tecnologiche nell'attività di cattura, logistica, conservazione e distribuzione del pescato</p> <p>6. Migliorare l'igiene e la sicurezza alimentare dei prodotti ittici</p> <p>7. Tutelare il consumatore</p> <p>8. Migliorare la professionalità degli operatori della Pesca e innovare gli atteggiamenti degli operatori favorendo la realizzazione della formazione permanente</p> <p>9. Contribuire alla produzione di nuove specie con buone prospettive di mercato</p> <p>10. Migliorare le condizioni di igiene e sicurezza alimentare delle produzioni</p> <p>11. Incrementare la qualità dei prodotti</p> <p>12. Migliorare le condizioni di benessere degli animali</p> <p>13. Offrire un equo tenore di vita a coloro che dipendono dalle attività di pesca e tenendo conto degli interessi dei consumatori</p>



		14. Stimolare la crescita dell'offerta e della domanda e trovare nuovi sbocchi di mercato per le imprese del Distretto 15. Promuovere e valorizzare i prodotti ittici 16. Rafforzare il sistema produttivo e il suo protagonismo nei processi di smercio, superando l'attuale debolezza della frammentazione produttiva 17. Perseguire nuove prospettive per la distribuzione e commercializzazione dei prodotti ittici 18. Accorciare la filiera ittica
Puglia Creativa	1. Riconoscimento della consistenza del settore e della sua capacità di incidere sullo sviluppo economico e sociale 2. Crescita del capitale umano 3. Maggiore competitività 4. Crescita delle infrastrutture 5. Innovazione 6. Rafforzamento del brand Puglia Creativa	1. Rafforzamento degli spazi di creazione e programmazione 2. Rafforzamento della dotazione strutturale per la produzione 3. Realizzare spazi per la ricerca comune e il confronto professionale 4. Favorire l'innovazione dei processi di produzione e i sistemi tecnologici di servizio 5. Favorire la capacità di diffusione e distribuzione dei prodotti creativi attraverso le nuove tecnologie 6. Favorire la creazione di nuovi prodotti, di nuovi servizi e prodotti servizio a favore di una più precisa lettura del mercato locale, nazionale e internazionale 7. Sviluppo di relazioni con gli stakeholders e il territorio 8. Sviluppo di relazioni con sistemi affini a livello nazionale e internazionale 9. Sviluppo di sistemi di relazioni con altri distretti regionali
Turismo Pugliese	Incrementare i flussi turistici nazionali ed internazionali attraverso la costruzione e promozione di un sistema di prodotti turistici integrati: mare, arte e cultura, spiritualità, sport e wellness, enogastronomia, eventi, natura e tradizione, business in grado di soddisfare le esigenze dei differenti segmenti di domanda potenzialmente interessati all'offerta pugliese	1. Maggiore integrazione nella commercializzazione dell'offerta 2. Garantire una adeguata attenzione ai mercati storici 3. Rimotivare il mercato europeo con proposte innovative e diversificate 4. Avvicinare i mercati del futuro, in particolare Cina e Russia 5. Puntare sulla funzione dei Convention Bureau 6. Promuovere il turismo delle zone interne 7. Innovare da un punto di vista tecnologico

Fonte: Programmi di Sviluppo dei Distretti, Regione PUGLIA. Elaborazioni IPRES (2013)


Azioni e connessi progetti da realizzare da parte dei soggetti sottoscrittori (art. 7, comma 1 (c), LR 23/2007)

Distretto	Azioni	Progetti
Aerospaziale Pugliese	21	44
Legno e Arredo Pugliese	15	15
Edilizia Sostenibile Pugliese (documento integrativo al PDS – gennaio 2010)	7	13
Nautica da Diporto in Puglia	3	21
Filiera Moda Puglia	4	16
Logistico Pugliese		5
Nuova Energia (*da parco progetti)		10*
Lapideo Pugliese	5	11
Ambiente e Riutilizzo	42	75 (di cui 15 schede progetto disponibili)
Meccanica Pugliese	5	7
Informatica Pugliese (* indirizzi strategici)	6*	8
Agroalimentare di Qualità Jonico Salentino	9	23
Agroalimentare di Qualità Terre Federiciane	n.d.	9
Florovivaistico	9	26
Comunicazione, Editoria, Industria Grafica e Cartotecnica	8	8
Pesca e Acquicoltura Pugliese	n.d.	22
Puglia Creativa	34	38
Turismo Pugliese	n.d.	n.d.

Fonte: Programmi di Sviluppo dei Distretti, Regione PUGLIA. Elaborazioni IPRES (2013)


Piani finanziari e temporali di spesa relativi ai progetti da realizzare (art. 7, comma 1 (d), LR 23/2007)

Distretto	Num. progetti con indicazione del piano finanziario (totale investimenti previsti)	Num. progetti con indicazione del piano di spesa
Aerospaziale Pugliese	37	32
Legno e Arredo Pugliese	15	0
Edilizia Sostenibile Pugliese	13	0
Nautica da Diporto in Puglia	20	0
Filiera Moda Puglia	16	8
Logistico Pugliese	5	3
Nuova Energia	10	0
Lapideo Pugliese	9	1
Ambiente e Riutilizzo	14	0
Meccanica Pugliese	7	7
Informatica Pugliese	8	8
Agroalimentare di Qualità Jonico Salentino	23	9
Agroalimentare di Qualità Terre Federiciane	9	0
Florovivaistico	22	0
Comunicazione, Editoria, Industria Grafica e Cartotecnica	8	0
Pesca e Acquicoltura Pugliese	22	1
Puglia Creativa	4	4
Turismo Pugliese	0	0

Fonte: Programmi di Sviluppo dei Distretti, Regione PUGLIA. Elaborazioni IPRES (2013)


Entità e tipo di risorse pubbliche e private necessarie per la realizzazione di azioni e progetti (art. 7, comma 1 (e), LR 231/2007)

Distretto	Risorse (entità)	Tipo risorse (pubbliche/private)
Aerospaziale Pugliese (1)	€ 252.435.000	Contratti di programma PIA
Legno e Arredo Pugliese (2)	€ 12.400.000	Quota Regione Puglia: € 8.680.000 Quota Imprese € 3.720.000
Edilizia Sostenibile Pugliese (3)	€ 132.361.828,50	Risorse pubbliche (PO 2007-2013)
Nautica da Diporto in Puglia (4)	€ 236.934.020	Risorse pubbliche € 110.184.020 Risorse private € 126.750.000
Filiera Moda Puglia (5)	€ 27.960.000	Risorse pubbliche: € 13.980.000 Risorse private: € 13.980.000
Logistico Pugliese (6)	€ 579.330.000	Regione: € 492.430.000 UE + Stato: € 86.900.000
Nuova Energia (7)	€ 107.930.000	-
Lapideo Pugliese (8)	€ 5.000.000	-
Ambiente e Riutilizzo (9)	€ 184.714.838	-
Meccanica Pugliese (10)	€ 2.492.000	-
Informatica Pugliese (11)	€ 84.300.000	Risorse pubbliche (PO 2007-2013)
Agroalimentare di Qualità Jonico Salentino (9)	€ 117.265.000	-
Agroalimentare di Qualità Terre Federiciane (9)	€ 34.572.000	Spesa pubblica: 20.755.600 € Cofinanziamento privato: 13.816.400 €
Florovivaistico (9)	€ 3.810.000	-
Comunicazione, Editoria, Industria Grafica e Cartotecnica (9)	€ 8.850.000	Risorse pubbliche (PO FESR 2007-2013)
Pesca e Acquicoltura Pugliese (9)	€ 11.925.916,25	Risorse pubbliche: € 11.826.413,00 Cofinanziamento: € 99.503,25
Puglia Creativa (9)	€ 3.470.000	-
Turismo Pugliese	-	Risorse pubbliche (fonti comunitarie, nazionali, regionali)

Fonte: Programmi di Sviluppo dei Distretti, Regione PUGLIA. Elaborazioni IPRES (2013)

(1) Investimenti complessivi - (2) Dotazione finanziaria triennale complessiva - (3) Totale costi - (4) Piano finanziario progetti - (5) Risorse triennali - (6) Risorse finanziarie FESR 2007-2010 - (7) Dotazione finanziaria totale dei 10 progetti selezionati - (8) Costi di realizzazione - (9) Importo totale progetti - (10) Costo progetti triennio - (11) Investimento lordo

Relazione contenente le informazioni utili a valutare lo stato di attuazione e gli eventuali aggiornamenti del programma di sviluppo del distretto (art. 8, comma 6, LR 23/2007)

Distretto	SI	NO	Anno
Aerospaziale Pugliese	X		2011
Legno e Arredo Pugliese	X		2011-2013
Edilizia Sostenibile Pugliese	X		2011
Nautica da Diporto in Puglia	X		2011
Filiera Moda Puglia	X		2011
Logistico Pugliese	X		2011
Nuova Energia	X		2013
Lapideo Pugliese	X		2011
Ambiente e Riutilizzo	X		2011-2013
Meccanica Pugliese	X		2011
Informativa Pugliese	X		2011-2013
Agroalimentare di Qualità Jonico Salentino		X	
Agroalimentare di Qualità Terre Federiciane		X	
Florovivaistico		X	
Comunicazione, Editoria, Industria Grafica e Cartotecnica	X		2011
Pesca e Acquicoltura Pugliese		X	
Puglia Creativa		X	
Turismo Pugliese		X	

Fonte: Programmi di Sviluppo dei Distretti, Regione PUGLIA. Elaborazioni IPRES (2013)